



Regione Calabria
Aggiornamento del Piano Regionale di
Gestione dei Rifiuti agli obiettivi
conseguenti al recepimento delle Dirette UE
“Economia Circolare”

SEZIONE RIFIUTI URBANI
Rapporto Ambientale

(ai sensi dell'articolo 13 del d.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 22 del Regolamento Regionale n. 3 del 2008)

ALLEGATO 6 – Relazione tecnica

Redatto da

Ing. Ida Cozza

Ing. Donatella Cristiano

Studio di incidenza ambientale

Dott. Marco Infusino

Autorità Proponente

Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente

UOA Transizione ecologica, Acque, Rifiuti

Ing. Giuseppe Iiritano

Collaboratori

Ing. Adriana Ciaccio

Geom. Domenico Concolino

Ing. Giovanna Petrunaro

Dott.ssa Luigina Sgrizzi

dicembre 2023



2) RELAZIONE TECNICA

A seguito della fase di avvio delle consultazioni, e relative modalità di recepimento (art.13 e art. 14, d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., ed art.23 e art. 24 del regolamento regionale n. 3/2008 e ss.mm.ii.), sono pervenute alcune osservazioni nel seguito rappresentate e circostanziate.

I SOGGETTI che hanno inteso promuovere delle osservazioni sono:

- **REGIONE CALABRIA Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente _ *Struttura tecnica di valutazione*** [Prot. 257500 del 07/06/2023]
- **REGIONE CALABRIA ARICAL Autorità rifiuti e risorse idriche della Calabria** [Prot. 269713 del 14/06/2023]
- **A2A Ambiente S.p.A.** [Prot. 263799 del 12/06/2023]
- **“Raggio Verde” Associazione a tutela dell’ambiente** [Prot. 197413 del 03/05/2023]

Nell’occorrenza dell’analisi delle osservazioni pervenute si è provveduto alla rivalutazione, ovvero alla maggiore specializzazione, di taluni criteri localizzativi, non inficiando e/o alterando la logica di pianificazione delineata e l’effettività delle scelte già operate; di seguito si riporta la sintesi del procedimento esitato e gli elementi di supporto decisionale avvaloranti.

A pag. 350. all’ultimo capoverso, si aggiunge che *“I criteri di cui alla tabella 32.3, ove modificati, non si applicano alle autorizzazioni impiantistiche già in essere, e/o in fase di valutazione, e ad eventuali rinnovi”*.

Si precisa che le controdeduzioni non riguardano né gli obiettivi generali da perseguire, né la natura delle misure previste per il loro perseguimento, che rimangono le stesse del vigente Piano.



| ANALISI OSSERVAZIONI | | | |
|---|--|---|---|
| SOGGETTO | OSSERVAZIONE | PROPOSTA DI INTEGRAZIONE | MODALITA' DI INTEGRAZIONE |
| REGIONE CALABRIA Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente Struttura tecnica di valutazione Prot. 257500 del 07/06/2023 | Al paragrafo 32.1 – Applicazione criteri localizzativi (cfr. pag. 346) – si ritiene utile aggiungere per le discariche, che sono fatte salve le operazioni di chiusura post operativa e gestione post operativa che saranno comunque oggetto di rinnovo AIA. | INTEGRATA PRGR – par. 32.1 “Applicazione dei criteri localizzativi” | Al paragrafo 32.1 “Applicazione dei criteri localizzativi” all’ultimo capoverso è stato inserito il periodo: “Sono fatte salve le operazioni di chiusura post operativa e gestione post operativa delle discariche che saranno comunque oggetto di rinnovo dell’AIA”. |
| | Al paragrafo 32.3 – Tipologie impiantistiche (cfr. pag. 347) – si suggerisce di specificare che le operazioni D15 per le discariche sono relative ad aree limitrofe alle stesse nel caso in cui siano previsti impianti di pretrattamento del rifiuto | NON INTEGRATA | Il suggerimento non viene accolto in quanto strettamente attinente alle condizioni specifiche del provvedimento autorizzativo del singolo impianto/discarica e quindi non attinente ai contenuti del paragrafo. |
| | Al paragrafo 32.4 – Livelli di tutela e criteri di localizzazione (cfr. pag. 357) – è necessario prevedere le zone sismiche di I categoria quale fattore escludente nei casi di localizzazione di discariche per rifiuti pericolosi (tab. 32.4). | NON INTEGRATA | <p>La Struttura tecnica di Valutazione – STV ha formulato la seguente osservazione: “... () ... è necessario prevedere le zone sismiche di I categoria quale fattore escludente nei casi di localizzazione di discariche per rifiuti pericolosi ... () ...”.</p> <p>L’osservazione non è accolta. Non si ritiene opportuno introdurre livelli di tutela più stringenti di quelli previsti dalla normativa statale. Nell’Allegato 1 al d.lgs. 36/2023 e ss.mm.ii., a riguardo delle discariche per rifiuti non pericolosi e pericolosi si prevede infatti quanto segue: “... () ... Per ciascun sito di ubicazione devono essere esaminate le condizioni locali di accettabilità dell’impianto nel contesto territoriale in relazione a: ... () ... collocazione in aree a rischio sismico ai sensi della normativa vigente e provvedimenti attuativi”. La valutazione circa l’opportunità di mantenere il criterio come penalizzante discende dalla classificazione sismica dei Comuni calabresi. 257 Comuni su 404 sono in zona sismica 1. Nei 257 sono ricompresi tutti i 97 Comuni della Città Metropolitana di Reggio Calabria.</p> <p>Si ritiene invece opportuno modificare la denominazione del criterio sostituendo la declaratoria: “Aree a rischio ricadenti in zona sismica I ai sensi della normativa vigente” con “Aree a rischio sismico ai sensi della normativa</p> |



| | | | |
|--|---|--|---|
| | | | vigente e provvedimenti attuativi”. Ciò per uniformare il criterio alla previsione della citata disposizione statale che non opera distinzione di classificazione sismica. |
| | Al paragrafo 32.4 – Livelli di tutela e criteri di localizzazione (cfr. pag. 357) – fermo restando quanto previsto per le aree a rischio perimetrato dal Piano Assetto Idrogeologico (PAI), che correttamente risultano quale fattore escludente, si suggerisce di indicare come fattore penalizzante le aree di attenzione derivanti dal Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA), atteso che non sono stati definiti i livelli di pericolosità e/o le classi di rischio (tab. 32.4). | INTEGRATA PRGR – Tabella 32.3 “Criteri localizzativi” e Tabella 32.4 “Riepilogo criteri localizzativi” | L’osservazione è stata accolta con la modifica, nelle tabelle 32.3 e 32.4, del livello di tutela da escludente a penalizzante. |
| | Al paragrafo 23.2 – Processo di vermicompostaggio (cfr. tabella 23.3) – si segnala che per la ditta Terraviva srls – Comune di Rocca di Neto (KR) è stato formalizzato un provvedimento di rigetto. | INTEGRATA PRGR – Tabella 23.3 “Impianti di vermicompostaggio autorizzati” | L’osservazione è stata accolta con l’eliminazione nella tabella 23.3 dell’autorizzazione della ditta Terraviva srls – Comune di Rocca di Neto (KR). È stata di conseguenza modificata la potenzialità complessiva regionale degli impianti di vermicompostaggio. |
| | | | |
| ARRICAL Autorità rifiuti e risorse idriche della Calabria Prot. 269713 del 14/06/2023 | Osservazione pag. 3 di 23: Osservazioni e contributi riferite alle previsioni relative all’Area omogenea “Nord” Nell’ottica di limitare il ricorso all’utilizzo di piattaforme private, nella fase transitoria si propone di utilizzare l’attuale dotazione impiantistica pubblica di trattamento dei RUr che, per effetto dei programmati interventi in corso di attuazione, sarà in grado di produrre CSS, unico combustibile che il WTE di Gioia Tauro può trattare. In tal modo si potrà effettuare un significativo recupero energetico nonché evitare il rischio di smaltimento in discarica di detti flussi. Tale scenario cesserà nella fase a regime, allorquando sarà disponibile un sistema WTE in grado di processare direttamente i RUr. | INTEGRATA PRGR – par. 25.1.2 “Area omogenea “Nord”” | È stato modificato l’ultimo capoverso del paragrafo 25.1.2: “Nell’area omogenea in trattazione, per la fase transitoria, nelle more dell’adeguamento e completamento del termovalorizzatore di Gioia Tauro, l’EGATO ricorrerà all’impiantistica pubblica di trattamento e, in subordine, valuterà la necessità di ricorrere alla rete degli impianti privati anche per il trattamento del RUr”. Quanto sopra sostituisce il seguente periodo: “Nell’area omogenea in trattazione, per la fase transitoria, nelle more dell’adeguamento e completamento del termovalorizzatore di Gioia Tauro, è necessario ricorrere alla rete degli impianti privati anche per il trattamento del RUr, in quanto l’unico impianto pubblico attualmente autorizzato ed in esercizio è quello di Corigliano-Rossano loc. Bucita, con potenzialità autorizzata insufficiente a trattare tutto il rifiuto urbano residuo dell’area in questione”. |



| | | | |
|--|--|--|---|
| | <p>Osservazione pag. 4 di 23: Tabella dei quantitativi e delle localizzazioni area omogenea “Nord”.</p> | <p>INTEGRATA PRGR – par. 25.1.2 “Area omogenea “Nord””</p> | <p>È stato inserito nel paragrafo 25.1.2 il seguente capoverso: “L’EGATO inoltre potrà prevedere, in seno al Piano d’ambito, una revisione della potenzialità delle linee di trattamento degli impianti non ancora autorizzati/progettati ovvero anche di quelli già dotati di autorizzazione, al fine di razionalizzare l’impiantistica dell’area omogenea di gestione, sulla base dei flussi dei conferimenti stimati, della minimizzazione dei trasporti e dell’ottimizzazione del servizio nell’area di riferimento. Si ribadisce la competenza dell’EGATO all’individuazione dei siti, nel rispetto dei criteri localizzativi di cui al capitolo 32 del presente aggiornamento.”</p> <p>Tale inserimento ribadisce la competenza dell’EGATO a definire nel Piano d’Ambito la localizzazione degli impianti e la loro potenzialità.</p> |
| | <p>Osservazione pag. 6 di 23: Osservazioni e contributi riferite alle previsioni relative all’Area omogenea “Centro”</p> <p>Nell’ottica di limitare il ricorso all’utilizzo di piattaforme private, nella fase transitoria si propone di utilizzare l’attuale dotazione impiantistica pubblica di trattamento dei RUr che, per effetto dei programmati interventi in corso di attuazione, sarà in grado di produrre CSS, unico combustibile che il WTE di Gioia Tauro può trattare. In tal modo si potrà effettuare un significativo recupero energetico nonché evitare il rischio di smaltimento in discarica di detti flussi.</p> <p>Tale scenario cesserà nella fase a regime, allorquando sarà disponibile un sistema WTE in grado di processare direttamente i RUr.</p> | <p>INTEGRATA PRGR - par. 25.1.3 “Area omogenea “Centro””</p> | <p>È stato inserito nel paragrafo 25.1.3 il periodo: “L’EGATO pertanto ricorrerà all’impiantistica pubblica di trattamento e, in subordine, valuterà la necessità di ricorrere alla rete degli impianti privati anche per il trattamento del RUr.”</p> |
| | <p>Osservazione pag. 7 di 23: Tabella dei quantitativi e delle localizzazioni Area Omogenea “Centro”.</p> | <p>INTEGRATA PRGR – par. 25.1.3 “Area omogenea “Centro””</p> | <p>È stato inserito il seguente capoverso nel paragrafo 25.1.3: “L’EGATO inoltre potrà prevedere, in seno al Piano d’ambito, una revisione della potenzialità delle linee di trattamento degli impianti non ancora autorizzati/progettati ovvero anche di quelli già dotati di autorizzazione, al fine di razionalizzare l’impiantistica dell’area omogenea di gestione, sulla base dei flussi dei conferimenti stimati, della minimizzazione dei trasporti e dell’ottimizzazione del servizio nell’area di riferimento. Si ribadisce la competenza dell’EGATO</p> |



| | | | |
|--|--|--|--|
| | | | <p>all'individuazione dei siti, nel rispetto dei criteri localizzativi di cui al capitolo 32 del presente aggiornamento".</p> <p>Quanto sopra sostituisce il seguente periodo: "L'EGATO inoltre potrà prevedere una revisione della potenzialità delle linee di trattamento degli impianti non ancora autorizzati e/o non in fase di realizzazione, al fine di razionalizzare l'impiantistica dell'area omogenea di gestione, sulla base dei flussi dei conferimenti stimati, della minimizzazione dei trasporti e dell'ottimizzazione del servizio nell'area di riferimento".</p> |
| <p>Osservazione pag. 9 di 23: Osservazioni e contributi riferite alle previsioni relative all'Area omogenea "Sud"</p> <p>Nell'ottica di limitare il ricorso all'utilizzo di piattaforme private, nella fase transitoria si propone di utilizzare l'attuale dotazione impiantistica pubblica di trattamento dei RUr che, per effetto dei programmati interventi in corso di attuazione, sarà in grado di produrre CSS, unico combustibile che il WTE di Gioia Tauro può trattare. In tal modo si potrà effettuare un significativo recupero energetico nonché evitare il rischio di smaltimento in discarica di detti flussi. Tale scenario cesserà nella fase a regime, allorquando sarà disponibile un sistema WTE in grado di processare direttamente i RUr.</p> | <p>INTEGRATA PRGR - par. 25.1.4 "Area omogenea "Sud"</p> | <p>È stato inserito nel paragrafo 25.1.4 il periodo: "L'EGATO pertanto ricorrerà all'impiantistica pubblica di trattamento e, in subordine, valuterà la necessità di ricorrere alla rete degli impianti privati anche per il trattamento del RUr."</p> | |
| <p>Osservazione pag. 10 di 23: tabella dei quantitativi e delle localizzazioni previste area Omogenea "Sud".</p> | <p>PRGR – par. 25.1.4 "Area omogenea "Sud"</p> | <p>Al paragrafo 25.1.4 è stato inserito il seguente periodo: "L'ARRICaI con Deliberazione n. 11 del 27 dicembre 2022 ha approvato il bilancio di massa del sistema regionale di gestione dei rifiuti urbani, nel quale per l'area omogenea Sud si prevede di non realizzare la linea di trattamento della RDO nell'ecodistretto di Sambatello.</p> <p>Sulla base del riepilogo del fabbisogno di trattamento nello scenario di piano al 2030 riportato in tabella 25.2, occorre disporre di un'ulteriore offerta di trattamento per la RDO per complessive 72.500 t/anno, di ulteriori 48.000 t/anno per il trattamento della RDNO e di 20.000 t/anno per il vetro e il legno."</p> <p>Quanto sopra sostituisce il seguente periodo:</p> | |



| | | | |
|---|---|--|--|
| | | | <p>“Sulla base del riepilogo del fabbisogno di trattamento nello scenario di piano al 2030 riportato in tabella 25.2, fatte salve le potenzialità già autorizzate dell’ecodistretto di Reggio Calabria loc. Sambatello, occorre disporre di un’ulteriore offerta di trattamento per la RDO per complessive 55.000 t/anno, di ulteriori 48.000 t/anno per il trattamento della RDNO e di 20.000 t/anno per il vetro e il legno”</p> <p>La tabella 25.3 è stata resa coerente con quanto sopra.</p> <p>È stato inserito nel paragrafo 25.1.4 il seguente capoverso: “L’EGATO inoltre potrà prevedere, in seno al Piano d’ambito, una revisione della potenzialità delle linee di trattamento degli impianti non ancora autorizzati/progettati ovvero anche di quelli già dotati di autorizzazione, al fine di razionalizzare l’impiantistica dell’area omogenea di gestione, sulla base dei flussi dei conferimenti stimati, della minimizzazione dei trasporti e dell’ottimizzazione del servizio nell’area di riferimento. Si ribadisce la competenza dell’EGATO all’individuazione dei siti, nel rispetto dei criteri localizzativi di cui al capitolo 32 del presente aggiornamento”.</p> <p>Quanto sopra sostituisce il seguente periodo: “L’EGATO inoltre potrà prevedere una revisione della potenzialità delle linee di trattamento degli impianti non ancora autorizzati e/o non in fase di realizzazione, al fine di razionalizzare l’impiantistica dell’area omogenea di gestione, sulla base dei flussi dei conferimenti stimati, della minimizzazione dei trasporti e dell’ottimizzazione del servizio nell’area di riferimento”.</p> |
| Osservazione pag. 22 di 23: sui criteri di localizzazione distanza dai centri abitati l’ARRICAL per la tipologia impiantistica D, propone l’inserimento della seguente frase “fatto salvo quanto stabilito al punto 2”. | INTEGRATA PRGR – Tabella 32.3 “Criteri localizzativi” e Tabella 32.4 “Riepilogo criteri localizzativi” | L’osservazione è assorbita dalla modifica introdotta a seguito di accoglimento dell’osservazione formulata da A2A. Nella tabella 32.3 e tabella 32.4 in corrispondenza del criterio “distanza dal centro abitato” è stato eliminato il livello di tutela per le tipologie impiantistiche D ed E, in continuità con il livello di tutela previsto nel Piano del 2016. | |
| Osservazione pag. 22 di 23: Osservazioni su discariche di servizio: È stato avviato l’iter per la progettazione di fattibilità tecnico ed economica finalizzata alla realizzazione di un intervento di rimodellazione morfologica, riqualificazione ambientale, adeguamento normativo e recupero volumi dell’esistente discarica sita in località La Silva di Cassano allo Ionio, che | INTEGRATA PRGR – Tabella 28.9 “Elenco discariche autorizzate e da autorizzare” e par. 28.4 “Il fabbisogno di smaltimento” | Nella tabella 28.9 è stato inserito nella riga corrispondente alla discarica di Cassano “L’EGATO ha avviato l’iter di progettazione per una rimodellazione morfologica e riqualificazione ambientale della discarica che consentirà l’utilizzo di una volumetria pari a circa 350.000 mc”. <p>Nel paragrafo 28.4 è stata inserita la seguente previsione: “Sarà l’EGATO a provvedere all’organizzazione dei flussi e all’individuazione dell’impianto di</p> | |



| | | | |
|--|---|--|--|
| | consentirà l'inizio dell'abbanco (sin da 2024) un volume di circa 350.000 mc. | | conferimento, compresa l'individuazione di eventuali nuovi siti di smaltimento, nel rispetto dei criteri di localizzazione individuati al capitolo 32". |
| | Osservazione pag. 23 di 23: Osservazioni sugli ambiti di raccolta ottimali (ARO – per il servizio di igiene urbana) delle aree Sud e Centro. | INTEGRATA PRGR – par. 11.2 “La raccolta differenziata nelle province calabresi e nei sub-ambiti della raccolta del Piano del 2016”; Appendice 3 | Al paragrafo 11.2 è stata inserita la frase: “La deliberazione dell’Autorità Rifiuti e Risorse Idriche della Calabria n. 11 del 27 dicembre 2022 relativa al “Modello di gestione del ciclo integrato dei rifiuti e bilancio di massa”, riporta la perimetrazione degli ARO che viene integralmente riproposta nel presente aggiornamento e riportata in Appendice 3. Le elaborazioni di seguito riportate sono riferite alla perimetrazione degli ARO del Piano del 2016 e ss.mm.ii È stata inserita l’Appendice 3 al Piano contenente il riepilogo della perimetrazione degli ARO per come approvata dall’Autorità Rifiuti e Risorse Idriche della Calabria con il provvedimento n. 11/2022. |
| CALCOLO DEL FABBISOGNO | | | |
| A2A Ambiente S.p.A. Prot. 263799 del 12/06/2023 | Nella valutazione dei fabbisogni residui per singola area omogenea della Regione (Nord, Centro, Sud), il Piano prende in considerazione solo l'impiantistica di iniziativa pubblica attualmente esistente, riterremmo opportuno tenere in considerazione anche gli impianti privati attualmente esistenti che parimenti potrebbero contribuire a colmare il fabbisogno individuato. La linea ReMAT, così come rappresentata nello schema di flusso del sistema al 2030 (pag.255), ha un'efficienza di recupero di materia (riciclaggio/EoW) di circa l'85 %. A nostro avviso potrebbe essere utile dettagliare le percentuali di recupero dei vari flussi in quanto, ad esempio, dai dati COREPLA 2021 la % degli imballaggi recuperati è stata del 61,2% rispetto al totale raccolto. Pertanto, si ritiene che potrebbero essere stati sottostimati gli scarti di lavorazione. Per tutto quanto sopra, la scrivente ritiene pertanto necessario che sia salvaguardata la possibilità di presentare proposte di sviluppo di impiantistica | GIA' PRESENTE PRGR – cap. 25 “Dimensionamento impiantistico – Flussi di massa e bilanci”; par. 19.2 “Valorizzazione della frazione secca (RDNO) e scenari di produzione”; Tabella 19.3 “Riepilogo produzione, raccolta e riciclaggio della frazione secca della RD” | Nel capitolo 25, in corrispondenza di ciascuno dei sotto-paragrafi riferiti alle aree omogenee di gestione, è previsto che l'ente di governo d'ambito – ARRIcal – per ciascuna area omogenea, individui nel Piano d'ambito la modalità con cui colmare il fabbisogno residuo di trattamento anche attraverso il ricorso all'impiantistica privata autorizzata presente nel territorio regionale. L'efficienza di recupero per singola frazione merceologica è desumibile dalla Tabella 19.3 del paragrafo 19.2. L'efficienza di recupero per singola frazione merceologica, con particolare riferimento alla plastica, è stimata sulla base della previsione di un incremento della qualità della raccolta differenziata (effettiva spinta alla raccolta mono-materiale della plastica), nonché per effetto della policy sulla responsabilità estesa del produttore (immissione nel mercato di plastiche con più alto livello di riciclabilità). |



| | | | |
|------------------------------|--|---|---|
| | <p>privata, in quanto utili a garantire la chiusura del ciclo dei rifiuti e favorire la flessibilità del sistema.</p> | | |
| CRITERI LOCALIZZATIVI | | | |
| | <p>Il Piano adottato prevede criteri localizzativi più restrittivi per gli impianti ad iniziativa privata rispetto a quelli previsti per gli impianti di iniziativa pubblica. Tale differenza avviene nonostante entrambi i tipi di impianto (di iniziativa pubblica e di iniziativa privata) siano considerati dalle leggi vigenti impianti di interesse pubblico e pubblica utilità. Tale differenziazione ha come effetto di rendere più difficoltosa (se non impossibile) la realizzazione di impianti privati nelle medesime aree in cui un impianto anche tecnicamente identico, ma di iniziativa pubblica, potrebbe essere autorizzato e realizzato; ciò parrebbe in contrasto con il principio di libera iniziativa economica dei privati.</p> <p>La disparità dei criteri localizzativi potrebbe incidere, peraltro, anche sugli impianti privati già esistenti che ricadono in aree su cui il nuovo piano ha previsto un criterio negativo escludente con conseguente impossibilità di ottenere rinnovi/riesami delle loro autorizzazioni e/o modifiche che rientrino nell'ambito di applicazione dei criteri localizzativi. Ciò, infatti, non solo limita lo sviluppo degli impianti esistenti, in ottica di miglioramento continuo, ma potrebbe addirittura compromettere l'attuale gestione degli impianti che operano in funzione di autorizzazioni rilasciate ai sensi delle norme allora vigenti e dei criteri relativi al vecchio piano.</p> <p>Inoltre, ciò si porrebbe in contrasto, non solo con il principio di tutela delle preesistenze che permea ogni atto pianificatorio, ma si porrebbe anche non in linea con il principio della minimizzazione del consumo di</p> | <p>INTEGRATA PRGR – Tabella 32.3 “Criteri localizzativi” e Tabella 32.4 “Riepilogo criteri localizzativi”</p> | <p>È stata accolta l'osservazione inerente l'opportunità di non differenziare i livelli di tutela sulla base della distinzione tra iniziativa pubblica e privata, al fine di non compromettere il sistema impiantistico esistente e in accordo con il principio di minimizzazione del consumo di suolo, sul quale, peraltro, si ispira il presente aggiornamento.</p> <p>Nella tabella 32.3 “Criteri localizzativi” e nella tabella 32.4 “Riepilogo criteri localizzativi” (paragrafo 32.4) le modifiche apportate in coerenza a quanto sopra, riguardano i seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Patrimonio agroalimentare: il livello di tutela è stato meglio enucleato sulla base del riferimento alla normativa regionale vigente. L'effetto è che la tutela non è differenziata sulla base della distinzione tra iniziativa pubblica e privata, accogliendo indirettamente una delle osservazioni pervenute. - Fiumi Torrenti e Corsi d'Acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche: da penalizzante ad escludente per gli impianti di iniziativa pubblica, così come previsto per gli impianti di iniziativa privata. - Distanza dal centro abitato: le fasce di rispetto sono state declinate per la tipologia impiantistica “discarica” e per la tipologia impiantistica C (recupero e trattamento putrescibili). |



| | | | |
|--|--|---|--|
| | <p>suolo precludendo la possibilità di sviluppare aree già industrializzate.</p> <p>In particolare, rispetto ai nuovi criteri localizzativi introdotti o modificati si segnala quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fiumi Torrenti e Corsi d’Acqua: fascia di tutela di 150 m dalla sponda: escludente per interventi a iniziativa economica privata, penalizzante per interventi a iniziativa economica pubblica. <p>Come anticipato, si ritiene contrario al principio di libera iniziativa economica dei privati proporre una distinzione tra due impianti solo sulla base della natura del soggetto proponente. Inoltre, si osserva che assoggettare l’ottenimento di un’ulteriore autorizzazione, ovvero l’Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell’art. 146 - D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, sia sufficiente per garantire un’adeguata analisi dei potenziali impatti, anche visivi, di un nuovo impianto/sua modifica sostanziale.</p> <p>A mero titolo di esempio, segnaliamo che in altre Regioni il criterio della presenza di un fiume a 150 mt è un criterio, non escludente, bensì penalizzante (al più subordinato all’ottenimento di Autorizzazione Paesaggistica): ad esempio in Abruzzo, in Umbria, in Emilia-Romagna, in Lazio o in Lombardia (per tutti i fiumi ad eccezione del Po, vista la sua rilevanza paesaggistica).</p> <p>Si chiede pertanto di prevedere tale criterio localizzativo come penalizzante per tutte le iniziative a prescindere che siano pubbliche o private.</p> | | |
| | <p>Distanza da mantenere nei confronti di case sparse: escludente sino a 100 metri per la tipologia impiantistica D2:D9 ed E e fino a 500 m per la tipologia impiantistica A, B, C e D1, penalizzante sino ai 500 metri per la tipologia impiantistica D2:D9 ed E e sino ai 1.000 metri per la tipologia impiantistica A, B, C e D1.</p> | <p>INTEGRATA PRGR – Tabella 32.3 “Criteri localizzativi” e Tabella 32.4 “Riepilogo criteri localizzativi”</p> | <p>E’ stata accolta l’osservazione in riferimento al sistema impiantistico esistente e in accordo con il principio di minimizzazione del consumo di suolo, sul quale, peraltro, si ispira il presente aggiornamento.</p> |



| | | | |
|--|---|---|--|
| | <p>Questo criterio diventa di difficile applicazione, in quanto la presenza anche solo di una singola casa in un'area disabitata potrebbe rendere impossibile la realizzazione di un impianto in una localizzazione magari idonea per altri aspetti. Inoltre sono presenti spesso case sparse anche nell'intorno di aree industriali per le quali l'uso verrebbe quindi limitato.</p> <p>Si ritiene più corretto che la presenza di case sparse sia un elemento di attenzione sul quale fare eventuali approfondimenti sui potenziali impatti, ma che non venga considerato quale criterio escludente a priori, così come avviene ad esempio in Regione Lombardia, Abruzzo, Lazio, Umbria.</p> <p>Si chiede pertanto di considerare la presenza di case sparse come criterio penalizzante anche a distanze inferiori a 500 m.</p> | | |
| | <p>Aree di pertinenza dei corpi idrici (d.lgs.152/06, Piano di Tutela delle Acque) – canali artificiali demaniali: criterio escludente per tutte le tipologie impiantistiche. Si chiede di modificarlo come criterio penalizzante, previa acquisizione di Nulla Osta/Concessione al Demanio. A nostro avviso riteniamo che se l'autorità competente per la tutela del bene dia un parere positivo, tale criterio possa ritenersi superato.</p> | <p>INTEGRATA PRGR – Tabella 32.3 "Criteri localizzativi" e Tabella 32.4 "Riepilogo criteri localizzativi"</p> | <p>È stata accolta l'osservazione relativa alla modifica del livello di tutela in caso di corpo idrico identificato come canale artificiale demaniale, rimandando all'acquisizione del Nulla Osta/Concessione dell'autorità competente. La modifica apportata è nella tabella 32.3 "Criteri localizzativi" e nella tabella 32.4 "Riepilogo criteri localizzativi" (paragrafo 32.4), in corrispondenza del criterio "aree di pertinenza dei corpi idrici".</p> |
| | | | |
| <p>"Raggio Verde" Associazione a tutela dell'ambiente Prot. 197413 del 03/05/2023</p> | <p>L'Associazione Raggio Verde esprime parere negativo sul Piano Rifiuti osservando che benché nelle premesse enunci la volontà di perseguire i principi dell'economia circolare, di fatto, continua a porre al centro della propria programmazione l'inceneritore di Gioia Tauro, che <i>"in continuità con la scelta già operata nel Piano del 2016, è chiamato a svolgere un ruolo centrale per chiudere il ciclo di gestione dei rifiuti urbani"</i>. Nel richiamare l'importanza strategica dell'inceneritore, la programmazione regionale, viola il</p> | <p>INESATTA</p> | <p>Quanto argomentato è inesatto.</p> <p>La programmazione regionale prevista dal Piano è coerente con la gerarchia dei rifiuti e con le priorità delle azioni previste dalla Direttiva 2008/98/CE. Difatti l'incenerimento, come opzione di recupero di energia è una modalità gestionale collocata dalla Regione Calabria allo stesso livello della gerarchia comunitaria. Infatti preliminarmente all'incenerimento degli scarti il piano, correttamente, predilige e dà priorità alla prevenzione, al recupero di materia e al riciclaggio.</p> <p>Le azioni di prevenzione sono puntualmente definite nel programma regionale di prevenzione, gli obiettivi di riciclaggio sono in linea con quelli</p> |



| | | | |
|--|---|--|---|
| | <p>principio della gerarchia dei rifiuti ed in definitiva i criteri di priorità delle azioni previste dalla Direttiva 2008/98/CE.</p> <p>Né il ricorso all'incenerimento è ostacolato dalla programmazione regionale con misure che abbiano la certezza di ridurre a monte i rifiuti, tant'è che il piano omette qualunque simulazione e/o verifica per attestare che le misure di prevenzione ivi previste abbiano efficacia concreta, con conseguente difetto di istruttoria.</p> | | <p>della direttiva comunitaria e sono conseguiti con il trattamento del rifiuto in impianti tecnologici che permetteranno di conseguire quanto prefissato.</p> <p>I risultati attesi delle misure di prevenzione sono declinati nella tabella 14.1 del Piano.</p> |
|--|---|--|---|



TABELLA CRITERI LOCALIZZATIVI - ESITO RECEPIMENTO OSSERVAZIONI
DOCUMENTO DI CONFRONTO ED ACCOGLIMENTO/CONTRODEDUZIONI

Tabella 32.3 Criteri localizzativi

| Classe omogenea | Criteri | Fonte dei dati | Livello di tutela ESITO OSSERVAZIONI | Livello di tutela ORIGINALE | note |
|-----------------|---|--|---|--|---|
| Uso del suolo | Aree residenziali consolidate, di completamento e di espansione | In fase di macro-localizzazione: Aree individuate attraverso l'uso del suolo CORINE Land Cover: Tessuto urbano continuo e discontinuo In fase di micro-localizzazione: Pianificazione comunale. Si dovrà tener conto della verifica dello stato di attuazione degli strumenti urbanistici comunali. Si ritengono escluse dalla localizzazione le porzioni di territorio ad uso residenziale (anche di previsione). Sono compresi anche i centri e i nuclei storici. | Escludente per tutte le tipologie impiantistiche della tabella 32.1. | Escludente per tutte le tipologie impiantistiche della tabella 32.1. | Nessuna modifica |
| | Aree di Cave (D.M. 16/5/89; D.lgs. 152/06; D.lgs. 36/2003; D.lgs. 117/2008) | Sistema Informativo Territoriale delle Attività Estrattive (SITRAE) (art. 49 R.R. n. 8/2023) http://geoportale.regione.calabria.it/opendata | Escludente per tutte le tipologie impiantistiche della tabella 32.1, a meno di impianti di recupero o di discariche per inerti, funzionali all'attività estrattiva inclusi nell'autorizzazione unica rilasciata ai sensi dell'art. 20 del | Escludente per tutte le tipologie impiantistiche della tabella 32.1, a meno della tipologia A1 | È stato inserito il riferimento al sistema informativo territoriale per le attività estrattive. È stato specificato che la tipologia impiantistica A1 può essere autorizzata se funzionale |



TABELLA CRITERI LOCALIZZATIVI - ESITO RECEPIMENTO OSSERVAZIONI
DOCUMENTO DI CONFRONTO ED ACCOGLIMENTO/CONTRODEDUZIONI

Tabella 32.3 Criteri localizzativi

| Classe omogenea | Criteri | Fonte dei dati | Livello di tutela ESITO OSSERVAZIONI | Livello di tutela ORIGINALE | note |
|-----------------|---|---|---|-----------------------------|--|
| | | | R.R. n. 8/2023, di attuazione della l.r. 40/2009. | | all'attività estrattiva, sempre nell'ambito del procedimento di autorizzazione unica previsto dalla norma regionale di riferimento. Idem per gli impianti di recupero |
| | <p>Superfici interessate da boschi, foreste, selve o da aree ad esse assimilabili determinate dal Piano Forestale Regionale (d.lgs. n. 34/2018; l.r. n. 45/2012 e regolamento regionale di attuazione n. 2/2020; Prescrizioni di massima e di polizia forestale – DGR n. 218/2011).</p> <p>I boschi sono sottoposti anche a tutela paesaggistica (D.lgs. 42/04, art.142, lettera g)</p> | <p>In fase di macro-localizzazione: Aree individuate dal Quadro Territoriale Regionale a valenza paesaggistica: http://geoportale.regione.calabria.it/opendata;</p> <p>Piano Forestale Regionale: http://www.calabriapsr.it/misure/1516-forestazione</p> <p>In fase di microlocalizzazione: Pianificazione comunale viene condotta la verifica del livello prescrittivo escludente sulla base dell'effettiva presenza del bosco</p> | Escludente per tutte le tipologie impiantistiche della tabella 32.1 | Nessuna modifica | |



TABELLA CRITERI LOCALIZZATIVI - ESITO RECEPIMENTO OSSERVAZIONI
DOCUMENTO DI CONFRONTO ED ACCOGLIMENTO/CONTRODEDUZIONI

| Tabella 32.3 Criteri localizzativi | | | | | |
|------------------------------------|--|--|--|--|--|
| Classe omogenea | Criteri | Fonte dei dati | Livello di tutela ESITO OSSERVAZIONI | Livello di tutela ORIGINALE | note |
| | Usi civici art. 142 comma 1 lettera h) del d.lgs. 42/04 | Pianificazione urbanistica comunale | Penalizzante per tutte le tipologie impiantistiche della tabella 32.1 L'opera potrà essere realizzata solo previo assenso dell'autorità competente allo svincolo dell'uso civico | Nessuna modifica | |
| | Aree assegnate alle università agrarie | Aree individuate dal Quadro Territoriale Regionale a valenza paesaggistica http://geoportale.regione.calabria.it/opendata | Escludente all'interno degli areali per tutte le tipologie impiantistiche della tabella 32.1 | Nessuna modifica | |
| Patrimonio agroalimentare | Coltivazioni di pregio con tutela o marchio di qualità, produzioni agroalimentari certificate (comma 2 lettera a) art. 21 d.lgs. 228/2001) (comma 3 lettera d) art. 51 L.R. n.19/2002 ¹) | Il sistema delle Indicazioni Geografiche dell'Ue è consultabile sul sito del Ministero competente al seguente link: https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/396 | Penalizzante per tutte le tipologie impiantistiche della tabella 32.1. In fase di micro-localizzazione l'analisi può portare a precludere la localizzazione dell'impianto nel caso in cui: 1. l'area sia interna alla zona a destinazione agricola dello | 1. Iniziativa pubblica (ente di governo): Penalizzante per tutte le tipologie impiantistiche della tabella 32.1. In fase di micro-localizzazione l'analisi può portare a precludere la localizzazione dell'impianto nei seguenti casi: - comprovata presenza sui lotti | È stato meglio specificato il criterio. È stata aggiunta la fonte del dato. Il livello di tutela è stato meglio enucleato sulla base del riferimento alla normativa regionale vigente. L'effetto è che la tutela non è differenziata sulla base della |

¹ l'art. 51 comma 3 della L.R. 19/2002 e ss.mm.ii. stabilisce che "nelle zone a destinazione agricola è comunque vietata ... () ... ogni attività di deposito, smaltimento e lavorazione di rifiuti non derivante dall'attività agricola o da attività ad esse complementari, **situate all'interno o in contiguità di zone agricole direttamente investite da coltivazioni di pregio con tutela o marchio di qualità, o da produzioni agroalimentari certificate**";



TABELLA CRITERI LOCALIZZATIVI - ESITO RECEPIMENTO OSSERVAZIONI
DOCUMENTO DI CONFRONTO ED ACCOGLIMENTO/CONTRODEDUZIONI

Tabella 32.3 Criteri localizzativi

| Classe omogenea | Criteri | Fonte dei dati | Livello di tutela ESITO OSSERVAZIONI | Livello di tutela ORIGINALE | note |
|-----------------|---------|----------------|--|---|--|
| | | | <p>strumento urbanistico comunale e sia direttamente investita dalla coltivazione di pregio con tutela o marchio di qualità o da produzioni agroalimentari certificate;</p> <p>2. l'area sia in contiguità, o comunque ad una distanza non inferiore a 1.000 metri, alla zona a destinazione agricola dello strumento urbanistico comunale direttamente investita dalla coltivazione di pregio con tutela o marchio di qualità o da produzioni agroalimentari certificate.</p> | <p>a destinazione agricola potenzialmente interessati alla realizzazione dell'impianto di una o più produzioni certificate;</p> <ul style="list-style-type: none"> - qualificazione dei lotti a destinazione agricola potenzialmente interessati alla realizzazione dell'impianto in seno allo strumento di pianificazione comunale come aree espressamente vocate alle produzioni di pregio ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 228/2001; 2. Iniziativa economica privata: <ul style="list-style-type: none"> - Escludente per le tipologie impiantistiche A e B della tabella 32.1; - Penalizzante per le tipologie impiantistiche C, D e E della tabella 32.1. In fase di micro-localizzazione l'analisi può portare a precludere la localizzazione dell'impianto nei seguenti casi: <ul style="list-style-type: none"> ➤ comprovata presenza sui lotti a destinazione agricola potenzialmente interessati alla realizzazione dell'impianto di una | <p>distinzione tra iniziativa pubblica e privata, accogliendo indirettamente una delle osservazioni pervenute.</p> |



TABELLA CRITERI LOCALIZZATIVI - ESITO RECEPIMENTO OSSERVAZIONI
DOCUMENTO DI CONFRONTO ED ACCOGLIMENTO/CONTRODEDUZIONI

Tabella 32.3 Criteri localizzativi

| Classe omogenea | Criteri | Fonte dei dati | Livello di tutela ESITO OSSERVAZIONI | Livello di tutela ORIGINALE | note |
|---------------------------------|--|--|---|---|------|
| | | | | <p>o più produzioni certificate; ➤ qualificazione dei lotti a destinazione agricola potenzialmente interessati alla realizzazione dell'impianto in seno allo strumento di pianificazione comunale come aree espressamente vocate alle produzioni di pregio ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 228/2001;</p> <p>N.B: In ogni caso il livello di tutela (escludente ovvero penalizzante) si applica alle sole aree che nella pianificazione comunale sono individuate a destinazione d'uso "agricola".</p> | |
| Caratteri fisici del territorio | Aree carsiche individuate nei catasti regionali delle grotte e dei geositi | <p>In fase di macro-localizzazione Aree individuate dal Quadro Territoriale Regionale a valenza paesaggistica http://geoportale.regione.calabria.it/opendata</p> <p>in fase di micro-localizzazione Pianificazione comunale</p> | Escludente per tutte le tipologie impiantistiche della tabella 32.1 | Nessuna modifica | |



TABELLA CRITERI LOCALIZZATIVI - ESITO RECEPIMENTO OSSERVAZIONI
DOCUMENTO DI CONFRONTO ED ACCOGLIMENTO/CONTRODEDUZIONI

Tabella 32.3 Criteri localizzativi

| Classe omogenea | Criteri | Fonte dei dati | Livello di tutela ESITO OSSERVAZIONI | Livello di tutela ORIGINALE | note |
|-----------------|---|---|--|--|--|
| | Altimetria (D.lgs. 42/04, art. 142 lettera d) | Aree individuate dal Quadro Territoriale Regionale a valenza paesaggistica http://geoportale.regione.calabria.it/opendata | Per la parte eccedente i 1.200 metri sul livello del mare (D.lgs. 42/04, art. 142 lettera d) il criterio è: 1) Escludente per tutte le tipologie impiantistiche della tabella 32.1, fatto salvo il punto 2); 2) Penalizzante per le tipologie impiantistiche C, D e E della tabella 32.1 da localizzare in aree già interessate da ambiti industriali, artigianali e da attività di trattamento o smaltimento rifiuti. | Escludente per tutte le tipologie impiantistiche della tabella 32.1 per la parte eccedente i 1.200 metri sul livello del mare (D.lgs. 42/04, art. 142 lettera d) | È stato meglio specificato il criterio. Sulla base delle osservazioni pervenute si è ritenuto di uniformarlo agli altri che tengono conto dell'esigenza di non compromettere il sistema impiantistico esistente, in coerenza con il principio di minimizzazione del consumo di suolo, sul quale, peraltro, si ispira il presente aggiornamento |
| | Territori costieri (art. 142 comma 1 lettera a) D.lgs. 42/04 e ss.mm.ii | Aree individuate dal Quadro Territoriale Regionale a valenza paesaggistica http://geoportale.regione.calabria.it/opendata si tratta dei territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare. | Escludente dentro la fascia di rispetto per tutte le tipologie impiantistiche della tabella 32.1 | Nessuna modifica | |



TABELLA CRITERI LOCALIZZATIVI - ESITO RECEPIMENTO OSSERVAZIONI
DOCUMENTO DI CONFRONTO ED ACCOGLIMENTO/CONTRODEDUZIONI

| Tabella 32.3 Criteri localizzativi | | | | | |
|------------------------------------|--|--|--|-----------------------------|------|
| Classe omogenea | Criteri | Fonte dei dati | Livello di tutela ESITO OSSERVAZIONI | Livello di tutela ORIGINALE | note |
| Risorse idriche | Aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (D.lgs. 152/06 art.94 - Piano Regionale di Tutela delle Acque) | <p>Fascia di rispetto dai punti di approvvigionamento idrico a scopo potabile. Si suddividono in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - zone di tutela assoluta: 10 metri dall'opera di captazione; - zone di rispetto: 200 metri dalle opere di captazione. <p>Qualora fossero vigenti le fasce individuate dal PTA, queste rappresentano i valori di riferimento per la determinazione del vincolo.</p> <p>Allo stato attuale non sono state individuate aree di salvaguardia ai sensi dell'articolo 94 del decreto legislativo 152/2006. Pertanto al momento trova applicazione quanto previsto dal comma 3 dello stesso articolo, per il quale la zona di tutela assoluta è costituita dall'area immediatamente circostante le captazioni o</p> | <p>Escludente per tutte le tipologie impiantistiche della tabella 32.1.</p> <p>Ai sensi dell'articolo 94, comma 4, del decreto legislativo 152/2006 nella zona di rispetto, e di conseguenza in quella di tutela assoluta, sono vietate le attività connesse alla gestione dei rifiuti e l'insediamento dei centri di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli.</p> <p>Il decreto legislativo 36/2003 e il decreto legislativo 209/2003 stabiliscono, inoltre, che di norma le discariche e i centri di raccolta e di trattamento dei veicoli fuori uso non devono ricadere in aree collocate nelle zone di rispetto di cui all'articolo 94, comma 1, del decreto legislativo 152/2006.</p> | Nessuna modifica | |



TABELLA CRITERI LOCALIZZATIVI - ESITO RECEPIMENTO OSSERVAZIONI
DOCUMENTO DI CONFRONTO ED ACCOGLIMENTO/CONTRODEDUZIONI

Tabella 32.3 Criteri localizzativi

| Classe omogenea | Criteri | Fonte dei dati | Livello di tutela ESITO OSSERVAZIONI | Livello di tutela ORIGINALE | note |
|-----------------|--|--|--|---|--|
| | | derivazioni: essa, in caso di acque sotterranee e, ove possibile, per le acque superficiali, deve avere un'estensione di almeno 10 metri di raggio dal punto di captazione, deve essere adeguatamente protetta e deve essere adibita esclusivamente a opere di captazione o presa e ad infrastrutture di servizi, nonché quanto previsto dal comma 6 del medesimo articolo, ovvero l'individuazione di una zona di rispetto con un'estensione di 200 metri di raggio rispetto al punto di captazione o di derivazione. | | | |
| | Aree di pertinenza dei corpi idrici (Dlgs 152/06, Piano di Tutela delle Acque) | In fase di macro-localizzazione Aree individuate dal Quadro Territoriale Regionale a valenza paesaggistica (art. 25 lettera a) http://geoportale.regione.calabria.it/opendata | 1. Escludente per tutte le tipologie impiantistiche della tabella 32.1, fatto salvo il punto 2 2. Nel caso di canale artificiale demaniale, penalizzante per tutte le tipologie impiantistiche della tabella 32.1. È fatta salva l'acquisizione del Nulla | Escludente per tutte le tipologie impiantistiche della tabella 32.1 | E' stata accolta l'osservazione relativa alla modifica del livello di tutela in caso di corpo idrico identificato come canale artificiale demaniale, rimandando all'acquisizione del Nulla Osta/Concessione dell'autorità competente |



TABELLA CRITERI LOCALIZZATIVI - ESITO RECEPIMENTO OSSERVAZIONI
DOCUMENTO DI CONFRONTO ED ACCOGLIMENTO/CONTRODEDUZIONI

Tabella 32.3 Criteri localizzativi

| Classe omogenea | Criteri | Fonte dei dati | Livello di tutela ESITO OSSERVAZIONI | Livello di tutela ORIGINALE | note |
|-----------------|---------|---|---|-----------------------------|------|
| | | <p>Sono denominate fasce di tutela, le fasce di terreno, anche di proprietà privata, della larghezza specificata nei commi seguenti, adiacenti alle linee di sponda o al piede esterno degli argini artificiali, dei seguenti corpi idrici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tutti i corsi d'acqua naturali; - i laghi, stagni e lagune naturali; - i laghi artificiali demaniali; - i canali artificiali demaniali; - i canali artificiali che hanno assunto funzione pubblica in quanto, avendo intercettato corsi d'acqua naturali, hanno sostituito la funzione idraulica della parte terminale di tali corsi d'acqua. | Osta/Concessione dell'autorità competente | | |



TABELLA CRITERI LOCALIZZATIVI - ESITO RECEPIMENTO OSSERVAZIONI
DOCUMENTO DI CONFRONTO ED ACCOGLIMENTO/CONTRODEDUZIONI

Tabella 32.3 Criteri localizzativi

| Classe omogenea | Criteri | Fonte dei dati | Livello di tutela ESITO OSSERVAZIONI | Livello di tutela ORIGINALE | note |
|-----------------|--|---|---|-----------------------------|------|
| | | La larghezza della fascia di tutela è stabilita dalla Giunta regionale, per ciascun corpo idrico, ed eventualmente anche per tratti di un medesimo corpo idrico, oppure per categoria di corpi idrici. Fino all'approvazione delle fasce determinate dalla Giunta Regionale, la larghezza della fascia di tutela è pari a 10 metri. | | | |
| | Zone vulnerabili da nitrati (Programma Regionale per le zone vulnerabili da nitrati e D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii artt. 91, 92, 93) | Deliberazione di Giunta Regionale n. 301 del 28/06/2012 https://www.arsacweb.it/agricoltura-designazione-e-perimetrazione-zone-vulnerabili-ai-nitrati-di-origine-agricola-zvn/ | Penalizzante per tutte le tipologie impiantistiche della tabella 32.1 | Nessuna modifica | |



TABELLA CRITERI LOCALIZZATIVI - ESITO RECEPIMENTO OSSERVAZIONI
DOCUMENTO DI CONFRONTO ED ACCOGLIMENTO/CONTRODEDUZIONI

Tabella 32.3 Criteri localizzativi

| Classe omogenea | Criteri | Fonte dei dati | Livello di tutela ESITO OSSERVAZIONI | Livello di tutela ORIGINALE | note |
|-----------------|--|---|--|--|--|
| | Fiumi Torrenti e Corsi d'Acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 comma 1 lettera c) | <p>Aree individuate dal Quadro Territoriale Regionale a valenza paesaggistica http://geoportale.regione.calabria.it/opendata</p> <p>Gli elenchi sono previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775</p> <p>In considerazione delle indicazioni del d.lgs. n.42/04 art.142 comma 1 lettera c, si fissa la fascia di rispetto di 150 m dalla sponda e piede dell'argine</p> | <p>All'interno della fascia di tutela dei 150 m il criterio è:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Escludente per tutte le tipologie impiantistiche della tabella 32.1., fatto salvo il punto 2); 2) Penalizzante per gli impianti da localizzare in aree già interessate da ambiti industriali, artigianali e da attività di trattamento o smaltimento rifiuti. | <p>All'interno della fascia di tutela dei 150 m il criterio è:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Penalizzante per interventi ad iniziativa pubblica (ente di governo) e per tutte le tipologie impiantistiche della tabella 32.1. Per realizzare l'impianto occorre ottenere l'autorizzazione paesaggistica; 2. Escludente per interventi a iniziativa economica privata e per tutte le tipologie impiantistiche della tabella 32.1. | <p>È stata accolta l'osservazione di non differenziare il livello di tutela sulla base della distinzione tra iniziativa pubblica e privata.</p> <p>Attesa la caratterizzazione di fiumi, torrenti e corsi d'acqua del territorio regionale, in accordo alla previsione di tutela paesaggistica è stato preferito un criterio maggiormente prudenziale.</p> |
| | Territori contermini ai laghi (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 comma 1 lettera b) | <p>Aree individuate dal Quadro Territoriale Regionale a valenza paesaggistica http://geoportale.regione.calabria.it/opendata</p> <p>In considerazione delle indicazioni DLgs. n. 42/04</p> | Escludente dentro la fascia di rispetto per tutte le tipologie impiantistiche della tabella 32.1 | Nessuna modifica | |



TABELLA CRITERI LOCALIZZATIVI - ESITO RECEPIMENTO OSSERVAZIONI
DOCUMENTO DI CONFRONTO ED ACCOGLIMENTO/CONTRODEDUZIONI

| Tabella 32.3 Criteri localizzativi | | | | | |
|------------------------------------|---|---|---|---|--|
| Classe omogenea | Criteri | Fonte dei dati | Livello di tutela ESITO OSSERVAZIONI | Livello di tutela ORIGINALE | note |
| | | nel testo in vigore art.142 comma 1 lettera b, si fissa la fascia di rispetto di 300 m per le sponde dei laghi. | | | |
| Dissesti e calamità | PAI 2001: aree a rischio frane R4 e R3; aree a rischio d'inondazione R4 e R3 | https://www.distrettoappenninomeridionale.it/index.php/elaborati-di-piano-menu/ex-adb-calabria-menu | Escludente per tutte le tipologie impiantistiche della tabella 32.1 | Nessuna modifica | |
| | PAI 2001: aree a rischio frane R2 e R1; aree a rischio d'inondazione R2 e R1 | https://www.distrettoappenninomeridionale.it/index.php/elaborati-di-piano-menu/ex-adb-calabria-menu | Penalizzante per tutte le tipologie impiantistiche della tabella 32.1 | Nessuna modifica | |
| | Proposte di aggiornamento del PAI alle nuove mappe del PRGA del Distretto Appennino Meridionale | https://www.distrettoappenninomeridionale.it/index.php/varianti-al-piano-stralcio-assetto-idrogeologico-menu/modifiche-al-pai-menu/varianti-di-aggiornamento-mappe-pai-alle-mappe-pgra-menu/misure-di-salvaguardia-menu; https://www.distrettoappenninomeridionale.it/imag | Penalizzante per tutte le tipologie impiantistiche della tabella 32.1 | Escludente per tutte le tipologie impiantistiche della tabella 32.1 | E' stata accolta l'osservazione della Struttura tecnica di Valutazione VIA-VAS del dipartimento regionale sulla scorta del rilievo che alle aree oggetto di tutela non sono stati assegnati i livelli di pericolosità e/o le classi di rischio |



TABELLA CRITERI LOCALIZZATIVI - ESITO RECEPIMENTO OSSERVAZIONI
DOCUMENTO DI CONFRONTO ED ACCOGLIMENTO/CONTRODEDUZIONI

Tabella 32.3 Criteri localizzativi

| Classe omogenea | Criteri | Fonte dei dati | Livello di tutela ESITO OSSERVAZIONI | Livello di tutela ORIGINALE | note |
|-----------------|---|---|---|-----------------------------|--|
| | | es/ PAI/VARIANTI%20DI%20AGG%20MAPPE%20PAI%20ALLE%20MAPPE%20P GRA/01 decreto adozione misure salvaguardia/allegati/SHP/PAI Calabria/PGR DS 540 agg.2022.zip | | | |
| | Aree a rischio sismico ai sensi della normativa vigente e provvedimenti attuativi | https://rischi.protezionecivile.gov.it/it/sismico/attivita/classificazione-sismica/ | Penalizzante per tutte le tipologie impiantistiche della tabella 32.1 | | La Struttura tecnica di Valutazione – STV ha formulato la seguente osservazione: “... () ... è necessario prevedere le zone sismiche di I categoria quale fattore escludente nei casi di localizzazione di discariche per rifiuti pericolosi ... () ...”. L’osservazione non è accolta. Non si ritiene opportuno introdurre livelli di tutela più stringenti di quelli previsti dalla normativa statale. Nell’Allegato 1 al d.lgs. 36/2023 e s.m.i., a riguardo delle discariche per rifiuti non pericolosi e pericolosi si prevede infatti quanto segue: “... () ... Per ciascun sito di ubicazione devono essere esaminate le condizioni locali di accettabilità dell’impianto nel |



TABELLA CRITERI LOCALIZZATIVI - ESITO RECEPIMENTO OSSERVAZIONI
DOCUMENTO DI CONFRONTO ED ACCOGLIMENTO/CONTRODEDUZIONI

Tabella 32.3 Criteri localizzativi

| Classe omogenea | Criteri | Fonte dei dati | Livello di tutela ESITO OSSERVAZIONI | Livello di tutela ORIGINALE | note |
|-----------------|---------|----------------|--------------------------------------|-----------------------------|--|
| | | | | | <p>contesto territoriale in relazione a: ... () ... collocazione in aree a rischio sismico ai sensi della normativa vigente e provvedimenti attuativi". La valutazione circa l'opportunità di mantenere il criterio come penalizzante discende dalla classificazione sismica dei Comuni calabresi. 257 Comuni su 404 totali sono in zona sismica 1. Nei 257 sono ricompresi tutti i 97 Comuni della Città Metropolitana.</p> <p>Si ritiene invece opportuno modificare la denominazione del criterio sostituendo la declaratoria:</p> <p>"Aree a rischio ricadenti in zona sismica I ai sensi della normativa vigente" con "Aree a rischio sismico ai sensi della normativa vigente e provvedimenti attuativi". Ciò per uniformare il criterio alla previsione della citata disposizione statale che non opera distinzione di classificazione sismica.</p> |



TABELLA CRITERI LOCALIZZATIVI - ESITO RECEPIMENTO OSSERVAZIONI
DOCUMENTO DI CONFRONTO ED ACCOGLIMENTO/CONTRODEDUZIONI

Tabella 32.3 Criteri localizzativi

| Classe omogenea | Criteri | Fonte dei dati | Livello di tutela ESITO OSSERVAZIONI | Livello di tutela ORIGINALE | note |
|-----------------|---|--|--|---|--|
| | Faglie attive e capaci | <p>Zone di rispetto per faglie attive e capaci dal database:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dipartimento Protezione Civile database ITHACA: http://sgi2.isprambiente.it/ithacaweb/Catalogo.aspx - Studi di microzonazione sismica di Livello 3 approvati dal Comune | <p>Escludente dentro la fascia di rispetto per tutte le tipologie impiantistiche della tabella 32.1.</p> <p>In fase di micro-localizzazione viene identificata l'esatta perimetrazione delle faglie attive e capaci sul territorio</p> | <p>Escludente dentro la fascia di rispetto per tutte le tipologie impiantistiche della tabella 32.1</p> | <p>I riferimenti cartografici del database Dipartimento Protezione Civile ITHACA potrebbe riportare una non corretta ubicazione della faglia potenzialmente attiva e capace.</p> <p>In tal caso, per ciascuna faglia devono essere esaminate le reali caratteristiche del sito a mezzo di studi microzonazione sismica di Livello 3 approvati dal Comune</p> |
| | Aree sottoposte a vincolo idro-geologico (regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di Terreni montani") | <p>Legge regionale 12 ottobre 2012 n. 45 "gestione, tutela e valorizzazione del patrimonio forestale regionale;</p> <p>Regolamento - n. 2 del 09 aprile 2020 di attuazione della legge regionale 12 ottobre 2012 n. 45 "gestione, tutela e valorizzazione del patrimonio forestale regionale"</p> <p>https://www.regione.calabria.it/website/portaltempl</p> | <p>Penalizzante per tutte le tipologie impiantistiche della tabella 32.1</p> | <p>Nessuna modifica</p> | |



TABELLA CRITERI LOCALIZZATIVI - ESITO RECEPIMENTO OSSERVAZIONI
DOCUMENTO DI CONFRONTO ED ACCOGLIMENTO/CONTRODEDUZIONI

| Tabella 32.3 Criteri localizzativi | | | | | |
|---|---|---|--|-----------------------------|------|
| Classe omogenea | Criteri | Fonte dei dati | Livello di tutela ESITO OSSERVAZIONI | Livello di tutela ORIGINALE | note |
| | | ates/view/view_norme.cfm?m?1392 | | | |
| Tutela dei beni culturali e paesaggistici | Zone di interesse archeologico (art. 142 lettera m d.lgs. 42/04): -giacimenti d'interesse paleontologico; -testimonianze di età preistorica e protostorica; -resti insediativi di età storica, dall'età greca al basso Medioevo; -insediamenti in grotta, dall'età preistorica al basso Medioevo; -aree di necropoli; -aree sacre; -antiche testimonianze di attività produttive e artigianali; -collegamenti viari e infrastrutture antiche; -resti marini e sommersi; -rete dei tratturi; -parchi archeologici | Aree individuate dal Quadro Territoriale Regionale a valenza paesaggistica http://geoportale.regione.calabria.it/opendata | Escludente all'interno degli areali sottoposti a tutela per tutte le tipologie impiantistiche della tabella 32.1 | Nessuna modifica | |



TABELLA CRITERI LOCALIZZATIVI - ESITO RECEPIMENTO OSSERVAZIONI
DOCUMENTO DI CONFRONTO ED ACCOGLIMENTO/CONTRODEDUZIONI

Tabella 32.3 Criteri localizzativi

| Classe omogenea | Criteri | Fonte dei dati | Livello di tutela ESITO OSSERVAZIONI | Livello di tutela ORIGINALE | note |
|-----------------|---|---|--|-----------------------------|------|
| | Complessi di immobili, bellezze panoramiche, punti di vista e belvederi di cui all'art. 136 lettere c) e d) del d.lgs. 42/04 | Aree individuate dal Quadro Territoriale Regionale a valenza paesaggistica http://geoportale.regione.calabria.it/opendata | Escludente all'interno degli areali sottoposti a tutela per tutte le tipologie impiantistiche della tabella 32.1 | Nessuna modifica | |
| | Beni paesaggistici sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 134 lettera c) del d.lgs. 42/2004 ed in base alle disposizioni dell'art. 143 comma 1 lett. d) del d.lgs. 42/2004: <ul style="list-style-type: none"> - le singolarità geologiche e geotettoniche, i geositi e i monumenti litici; - le emergenze oromorfologiche; - gli alberi monumentali di cui alle disposizioni della Legge n. 10 del 14 gennaio 2013; - gli insediamenti urbani storici inclusi in elenchi approvati con Delibera di Giunta | Aree individuate dal Quadro Territoriale Regionale a valenza paesaggistica http://geoportale.regione.calabria.it/opendata | Escludente all'interno degli areali sottoposti a tutela per tutte le tipologie impiantistiche della tabella 32.1 | Nessuna modifica | |



TABELLA CRITERI LOCALIZZATIVI - ESITO RECEPIMENTO OSSERVAZIONI
DOCUMENTO DI CONFRONTO ED ACCOGLIMENTO/CONTRODEDUZIONI

Tabella 32.3 Criteri localizzativi

| Classe omogenea | Criteri | Fonte dei dati | Livello di tutela ESITO OSSERVAZIONI | Livello di tutela ORIGINALE | note |
|-----------------|--|---|--|-----------------------------|------|
| | Regionale del 10 febbraio 2011 n. 44, e successivi aggiornamenti oltre quelli che saranno individuati dai Piani Paesaggistici d'Ambito; - i punti di osservazione e o punti belvedere; - eventuali ulteriori immobili ed aree, ai sensi dell'art. 134, comma 1, lett. c) del d.lgs. n42/2004; | | | | |
| | Beni paesaggistici sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 143 comma 1 lett. e) del d.lgs. 42/2004 diversi da quelli indicati all'articolo 134: - gli insediamenti urbani storici di minor valore; - le architetture religiose (come santuari, chiese, chiostri, abbazie, certose, conventi, edicole votive, ecc.); - i monumenti, | Aree individuate dal Quadro Territoriale Regionale a valenza paesaggistica http://geoportale.regione.calabria.it/opendata | Escludente all'interno degli areali sottoposti a tutela per tutte le tipologie impiantistiche della tabella 32.1 | Nessuna modifica | |



TABELLA CRITERI LOCALIZZATIVI - ESITO RECEPIMENTO OSSERVAZIONI
DOCUMENTO DI CONFRONTO ED ACCOGLIMENTO/CONTRODEDUZIONI

Tabella 32.3 Criteri localizzativi

| Classe omogenea | Criteri | Fonte dei dati | Livello di tutela ESITO OSSERVAZIONI | Livello di tutela ORIGINALE | note |
|-------------------|---|--|--|-----------------------------|------|
| | <p>manufatti, grotte e siti d'uso e culturali di epoca bizantina;</p> <ul style="list-style-type: none"> - le architetture militari (come le torri costiere, i castelli e le cinte murarie); - l'archeologia industriale (antiche fabbriche, miniere, ecc.); - le architetture e i paesaggi Rurali e/o del lavoro (mulini ad acqua, palmenti, frantoi, fornaci, filande, etc); - le zone agricole terrazzate (di cui alla L.R. 11 agosto 1986, n. 34) individuate nei Comuni di Bagnara, Scilla e Seminara e nel Comune di Palmi; | | | | |
| ambiente naturale | Rete Natura 2000: Zone di protezione speciale | https://www.mite.gov.it/portale/tema/ambiente/schede-e-cartografie https://portale.regione.calabria.it/website/organizzazione/dipartimento11/sub | <p>1. Escludente per tutte le tipologie impiantistiche della tabella 32.1, fatti salvo quanto previsto al punto 2 e 3;</p> <p>2. Penalizzante per la tipologia</p> | Nessuna modifica | |



TABELLA CRITERI LOCALIZZATIVI - ESITO RECEPIMENTO OSSERVAZIONI
DOCUMENTO DI CONFRONTO ED ACCOGLIMENTO/CONTRODEDUZIONI

Tabella 32.3 Criteri localizzativi

| Classe omogenea | Criteri | Fonte dei dati | Livello di tutela ESITO OSSERVAZIONI | Livello di tutela ORIGINALE | note |
|-----------------|---------|---|--|-----------------------------|------|
| | | site/settori/parchi aree naturali protette/ | impiantistica A1 sulla base della previsione di cui all'art. 5 comma 1 lettera k del D.M. 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)". L'opera potrà comunque essere realizzata solo previa valutazione di incidenza positiva. In caso sia ubicata all'interno di una fascia di 2.000 m dal perimetro esterno della ZSC, si dispone che il proponente verifichi con l'autorità competente la necessità di attivare la procedura di valutazione d'incidenza. La distanza è calcolata dal perimetro della recinzione dell'impianto. Rimane inteso che l'autorità competente qualora lo ritenga opportuno, potrà richiedere l'attivazione della procedura di valutazione d'incidenza anche se l'impianto si dovesse collocare al di fuori della fascia dei 2.000 m. | | |



**TABELLA CRITERI LOCALIZZATIVI - ESITO RECEPIMENTO OSSERVAZIONI
DOCUMENTO DI CONFRONTO ED ACCOGLIMENTO/CONTRODEDUZIONI**

Tabella 32.3 Criteri localizzativi

| Classe omogenea | Criteri | Fonte dei dati | Livello di tutela ESITO OSSERVAZIONI | Livello di tutela ORIGINALE | note |
|-----------------|--|---|---|-----------------------------|------|
| | | | <p>3. Penalizzante (applicazione della deroga prevista all'art. 1 del D.M. 17 ottobre 2007) per la tipologia impiantistica C1, C2, C3 e C4 ad iniziativa pubblica a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la potenzialità dell'impianto non superi 500 t/anno; • si attivi la procedura di valutazione d'incidenza; • il progetto preveda adeguate misure di compensazione | | |
| | Rete Natura 2000: Zone Speciali di Conservazione | <p>https://www.mite.gov.it/portale/ambiente/schede-e-cartografie</p> <p>https://portale.regione.calabria.it/website/organizzazione/dipartimento11/subsite/settori/parchi_ree_naturali_protette/</p> | <p>Penalizzante per tutte le tipologie impiantistiche della tabella 32.1. L'opera ubicata nel perimetro della ZSC potrà essere realizzata solo previa valutazione positiva di incidenza e sulla base della verifica e coerenza con le misure di conservazione del piano di gestione della ZSC. Per impianti ubicati all'interno di una fascia di 2.000 m dal perimetro esterno della ZSC, si dispone che il proponente verifichi con l'autorità competente la necessità di attivare la procedura di valutazione d'incidenza. La</p> | Nessuna modifica | |



TABELLA CRITERI LOCALIZZATIVI - ESITO RECEPIMENTO OSSERVAZIONI
DOCUMENTO DI CONFRONTO ED ACCOGLIMENTO/CONTRODEDUZIONI

Tabella 32.3 Criteri localizzativi

| Classe omogenea | Criteri | Fonte dei dati | Livello di tutela ESITO OSSERVAZIONI | Livello di tutela ORIGINALE | note |
|-----------------|--|--|---|-----------------------------|------|
| | | | distanza è calcolata dal perimetro della recinzione dell'impianto. Rimane inteso che l'autorità competente qualora lo ritenga opportuno, potrà richiedere l'attivazione della procedura di valutazione d'incidenza anche se l'impianto si dovesse collocare al di fuori della fascia dei 2.000 m. | | |
| | Aree naturali protette (D.lgs. n42/04 nel testo in vigore art.142 lettera f, L. 394/91, L.R. 14 luglio 2003, n. 10, L.157/92); riserve naturali statali e riserve naturali regionali; territori di protezione esterna dei parchi nazionali e regionali | https://portale.regione.calabria.it/webseite/organizzazione/dipartimento11/subsite/settori/parchi_aree_naturali_protette/ ; http://geoportale.regione.calabria.it/opendata | Penalizzante per tutte le tipologie impiantistiche della tabella 32.1. L'opera potrà essere realizzata solo a seguito di rilascio di parere positivo dell'ente gestore, sulla base della verifica di coerenza con la pianificazione del parco o del piano di assetto naturalistico della riserva | Nessuna modifica | |
| | Aree Umide: le paludi, gli acquitrini, le torbe e i bacini naturali o artificiali, permanenti o temporanei, con acqua stagnante o corrente, dolce, salmastra, o salata, caratterizzate da flora e fauna igrofile. | Rete Natura 2000: habitat 7140; habitat 7220; habitat 7210 e habitat dove è presente specie prioritaria <i>Woodwardia radicans</i> | Escludente per tutte le tipologie impiantistiche della tabella 32.1. | Nessuna modifica | |



TABELLA CRITERI LOCALIZZATIVI - ESITO RECEPIMENTO OSSERVAZIONI
DOCUMENTO DI CONFRONTO ED ACCOGLIMENTO/CONTRODEDUZIONI

| Tabella 32.3 Criteri localizzativi | | | | | |
|------------------------------------|--|---|---|---|--|
| Classe omogenea | Criteri | Fonte dei dati | Livello di tutela ESITO OSSERVAZIONI | Livello di tutela ORIGINALE | note |
| | Zone umide (D.Lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 comma 1 lettera i) | https://www.mite.gov.it/pagina/elenco-delle-zone-umide si tratta delle zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448. | Escludente per tutte le tipologie impiantistiche della tabella 32.1. | Nessuna modifica | |
| Popolazione | Distanza dal centro abitato | La definizione di centro abitato è quella del codice della strada d.lgs. 285/1992 e s.m.i. ossia <i>“insieme di edifici, delimitato lungo le vie di accesso dagli appositi segnali di inizio e fine. Per insieme di edifici si intende un raggruppamento continuo, ancorché intervallato da strade, piazze, giardini o simili, costituito da non meno di venticinque fabbricati e da aree di uso pubblico con</i> | 1. Escludente all'interno delle seguenti fasce di rispetto, distinte per tipologia impiantistica: a) Tipologia impiantistica A1: 1.000 m; b) Tipologia impiantistica A2 (rifiuti non putrescibili ²): 1.000 m; c) Tipologia impiantistica A2 (rifiuti putrescibili): 2.000 m; d) Tipologia impiantistica A3: 2.000 m; e) Discarica di rifiuti pericolosi e non pericolosi che accettano rifiuti contenenti amianto: 2.000 m. È fatto salvo lo studio specifico dei venti dominanti da effettuare | 1. Escludente all'interno delle seguenti fasce di rispetto, distinte per tipologia impiantistica: a) Tipologia impiantistica A1: 1.000 m; b) Tipologia impiantistica A2 (rifiuti non putrescibili ³): 1.000 m; c) Tipologia impiantistica A2 (rifiuti putrescibili): 2.000 m; d) Tipologia impiantistica A3: 2.000 m; e) Discarica per rifiuti contenenti amianto ovvero discarica che accoglie “anche” rifiuti contenenti amianto (indipendentemente se | I suggerimenti accolti attendono all'esigenza di non compromettere il sistema impiantistico esistente, in coerenza con il principio di minimizzazione del consumo di suolo, sul quale, peraltro, si ispira il presente aggiornamento. Ciò ha determinato anche l'accoglimento dell'osservazione di ARRICA sui criteri localizzativi. |

² Sono considerati rifiuti non putrescibili i rifiuti aventi IRSD inferiore o uguale a 1000 mgO₂/ kg SV h (determinato secondo la norma UNI/TS 11184)

³ Sono considerati rifiuti non putrescibili i rifiuti aventi IRSD inferiore o uguale a 1000 mgO₂/ kg SV h (determinato secondo la norma UNI/TS 11184)



**TABELLA CRITERI LOCALIZZATIVI - ESITO RECEPIMENTO OSSERVAZIONI
DOCUMENTO DI CONFRONTO ED ACCOGLIMENTO/CONTRODEDUZIONI**

Tabella 32.3 Criteri localizzativi

| Classe omogenea | Criteri | Fonte dei dati | Livello di tutela ESITO OSSERVAZIONI | Livello di tutela ORIGINALE | note |
|-----------------|---------|---|---|--|------|
| | | <i>accessi veicolari o pedonali sulla strada"</i> | <p>sulla base della previsione di cui all'allegato 1 al d.lgs. 36/2003 e ss.mm.ii in caso di localizzazione esterna ai 2.000 m;</p> <p>f) Tipologia impiantistica C: 1.000 metri, fatto salvo quanto stabilito al punto 3;</p> <p>2. Penalizzante per la tipologia impiantistica D all'interno della fascia di rispetto di 500 m e per quella E all'interno della fascia di rispetto dei 250 m</p> <p>3. Penalizzante all'interno della fascia di rispetto dei 1.000 metri per la tipologia impiantistica C dedicata al trattamento della frazione umida della raccolta differenziata dei rifiuti urbani L'opera potrà essere realizzata sulla base delle risultanze di uno studio specifico sull'entità del disturbo olfattivo in rapporto alla presenza di eventuali recettori sul territorio circostante. Utile riferimento per lo studio è la norma - UNI EN 13725:2004 "Determinazione della</p> | <p>classificati pericolosi o non pericolosi): 2.000 m;</p> <p>f) Tipologia impiantistica C: 1.000 metri, fatto salvo quanto stabilito al punto 2;</p> <p>g) Tipologia impiantistica D: 500 metri;</p> <p>h) Tipologia impiantistica E: 250 metri;</p> <p>2. Penalizzante all'interno della fascia di rispetto dei 1.000 metri per la tipologia impiantistica C ad iniziativa pubblica. L'opera potrà essere realizzata sulla base delle risultanze di uno studio specifico sull'entità del disturbo olfattivo in rapporto alla presenza di eventuali recettori sul territorio circostante. Utile riferimento per lo studio è la norma - UNI EN 13725:2004 "Determinazione della concentrazione di odore mediante olfattometria dinamica" nonché le linee guida della Regione Lombardia in materia di caratterizzazione delle emissioni derivanti da attività a</p> | |



TABELLA CRITERI LOCALIZZATIVI - ESITO RECEPIMENTO OSSERVAZIONI
DOCUMENTO DI CONFRONTO ED ACCOGLIMENTO/CONTRODEDUZIONI

Tabella 32.3 Criteri localizzativi

| Classe omogenea | Criteri | Fonte dei dati | Livello di tutela ESITO OSSERVAZIONI | Livello di tutela ORIGINALE | note |
|-----------------|---------|----------------|---|---|------|
| | | | <p>concentrazione di odore mediante olfattometria dinamica” nonché le linee guida della Regione Lombardia in materia di caratterizzazione delle emissioni derivanti da attività a forte impatto odorigeno (DGR 3018/2012). Il progetto dovrà comunque prevedere misure specifiche di mitigazione degli impatti odorigeni;</p> <p>4. Penalizzante per la tipologia impiantistica B; distanza: variabile. La proposta del sito deve fondarsi su uno studio di approfondimento delle condizioni climatologiche locali, considerando aspetti quali: la direzione e la velocità dei venti dominanti, le caratteristiche meteorologiche incidenti sulla zona, l’altezza del camino, la quantità e qualità delle emissioni nel rispetto dei valori limiti stabiliti dalla normativa vigente.</p> | <p>forte impatto odorigeno (DGR 3018/2012). Il progetto dovrà comunque prevedere misure specifiche di mitigazione degli impatti odorigeni;</p> <p>3. Penalizzante per la tipologia impiantistica B; distanza: variabile. La proposta del sito deve fondarsi su uno studio di approfondimento delle condizioni climatologiche locali, considerando aspetti quali: la direzione e la velocità dei venti predominanti, le caratteristiche meteorologiche incidenti sulla zona, l’altezza del camino, la quantità e qualità delle emissioni nel rispetto dei valori limiti stabiliti dalla normativa vigente;</p> | |



TABELLA CRITERI LOCALIZZATIVI - ESITO RECEPIMENTO OSSERVAZIONI
DOCUMENTO DI CONFRONTO ED ACCOGLIMENTO/CONTRODEDUZIONI

Tabella 32.3 Criteri localizzativi

| Classe omogenea | Criteri | Fonte dei dati | Livello di tutela ESITO OSSERVAZIONI | Livello di tutela ORIGINALE | note |
|-----------------|--|----------------|--|-----------------------------|------|
| | | | La distanza si intende misurata dalla recinzione perimetrale dell'impianto sino al confine del centro abitato | | |
| | Distanza da edifici con funzioni sensibili (ospedali, le strutture scolastiche, gli asili, le strutture sanitarie con degenza, case di riposo) | | a) Escludente all'interno delle seguenti fasce di rispetto, distinte per tipologia impiantistica: b) Tipologia impiantistica A1: 1.000 metri c) Tipologia impiantistica A2 (rifiuti non putrescibili ⁴): 1.000 metri; d) Tipologia impiantistica A2 (rifiuti putrescibili): 2.000 metri; e) Tipologia impiantistica A3: 2.000 metri; f) Discarica di rifiuti pericolosi e non pericolosi che accettano rifiuti contenenti amianto: 2.000 metri. È fatto salvo lo studio specifico dei venti dominanti da effettuare sulla base della previsione di cui all'allegato 1 al d.lgs. 36/2003 e s.m.i. in caso di localizzazione esterna ai 2.000 m. g) Tipologia impiantistica C: 1.000 | Nessuna modifica | |

⁴ Sono considerati rifiuti non putrescibili i rifiuti aventi IRSD inferiore o uguale a 1000 mgO₂/ kg SV h (determinato secondo la norma UNI/TS 11184)



TABELLA CRITERI LOCALIZZATIVI - ESITO RECEPIMENTO OSSERVAZIONI
DOCUMENTO DI CONFRONTO ED ACCOGLIMENTO/CONTRODEDUZIONI

Tabella 32.3 Criteri localizzativi

| Classe omogenea | Criteri | Fonte dei dati | Livello di tutela ESITO OSSERVAZIONI | Livello di tutela ORIGINALE | note |
|-----------------|---------|----------------|---|-----------------------------|------|
| | | | <p>metri;</p> <p>h) Tipologia impiantistica D: 500 metri;</p> <p>i) Tipologia impiantistica E: 250 metri;</p> <p>j) Penalizzante per la tipologia impiantistica B; distanza: variabile.</p> <p>La proposta del sito deve fondarsi su uno studio di approfondimento delle condizioni climatologiche locali, considerando aspetti quali: la direzione e la velocità dei venti dominanti, le caratteristiche metereologiche incidenti sulla zona, l'altezza del camino, la quantità e qualità delle emissioni nel rispetto dei valori limiti stabiliti dalla normativa vigente.</p> <p>La distanza si intende misurata dalla recinzione perimetrale dell'impianto sino alla recinzione dell'edificio "sensibile"</p> | | |



TABELLA CRITERI LOCALIZZATIVI - ESITO RECEPIMENTO OSSERVAZIONI
DOCUMENTO DI CONFRONTO ED ACCOGLIMENTO/CONTRODEDUZIONI

Tabella 32.3 Criteri localizzativi

| Classe omogenea | Criteri | Fonte dei dati | Livello di tutela ESITO OSSERVAZIONI | Livello di tutela ORIGINALE | note |
|-----------------|--------------------------------------|--|---|---|---|
| | Distanza da case sparse ⁵ | Le abitazioni da considerare sono quelle per le quali si è verificata l'effettiva residenza stabile di una o più persone La distanza si intende misurata dalla recinzione perimetrale dell'impianto | <p>1) Escludente all'interno della fascia di rispetto sino a 500 m per la tipologia impiantistica A, B, C e D1 della tabella 32.1; fatto salvo il punto a);</p> <p>a) Penalizzante, nella fascia di rispetto oltre i 100 metri e sino ai 500 metri, per gli impianti da localizzare in aree già interessate da ambiti industriali, artigianali e da attività di trattamento o smaltimento rifiuti.</p> <p>2) Penalizzante all'interno della fascia oltre i 500 metri e sino ai 1.000 metri per la tipologia impiantistica A, B, C e D1 della tabella 32.1</p> <p>3) Escludente all'interno della fascia di rispetto sino a 100 metri per la tipologia</p> | <p>Escludente all'interno della fascia di rispetto sino a 500 m per la tipologia impiantistica A, B, C e D1 della tabella 32.1, fatto salvo il punto 2);</p> <p>Penalizzante all'interno della fascia oltre i 500 metri e sino ai 1.000 metri per la tipologia impiantistica A, B, C e D1 della tabella 32.1</p> <p>Escludente all'interno della fascia di rispetto sino a 100 metri per la tipologia impiantistica D2:D9 ed E della tabella 32.1</p> <p>Penalizzante nella fascia di rispetto oltre i 100 metri e sino ai 500 metri per la tipologia impiantistica D2:D9 ed E della tabella 32.1</p> | I suggerimenti accolti attendono all'esigenza di non compromettere il sistema impiantistico esistente, in coerenza con il principio di minimizzazione del consumo di suolo, sul quale, peraltro, si ispira il presente aggiornamento. |

⁵ Le case sparse sono definite dall'ISTAT come «case disseminate nel territorio comunale a distanza tale tra loro da non poter costituire nemmeno un nucleo abitato»



TABELLA CRITERI LOCALIZZATIVI - ESITO RECEPIMENTO OSSERVAZIONI
DOCUMENTO DI CONFRONTO ED ACCOGLIMENTO/CONTRODEDUZIONI

Tabella 32.3 Criteri localizzativi

| Classe omogenea | Criteri | Fonte dei dati | Livello di tutela ESITO OSSERVAZIONI | Livello di tutela ORIGINALE | note |
|-------------------------------|---|--|---|-----------------------------|------|
| | | | <p>impiantistica D2:D9 ed E della tabella 32.1</p> <p>4) Penalizzante nella fascia di rispetto oltre i 100 metri e sino ai 500 metri per la tipologia impiantistica D2:D9 ed E della tabella 32.1</p> | | |
| Aspetti strategico funzionali | Dotazione infrastrutturale relativamente alla viabilità di accesso ed alla possibilità di collegamento alle principali opere di urbanizzazione primaria | Pianificazione comunale Studi di micro-localizzazione | <p>Opportunità/preferenziale</p> <p>Tutte le tipologie impiantistiche della tabella 32.1</p> | | |
| | Vicinanza ai centri urbani al fine di sfruttare eventuale teleriscaldamento o l'immissione di energia in rete | Pianificazione comunale | <p>Opportunità/preferenziale</p> <p>Tipologia impiantistica B e C della tabella 32.1</p> <p>Il criterio della vicinanza andrà coniugato alle risultanze dello studio di approfondimento delle condizioni climatiche locali, considerando aspetti quali: la direzione e la velocità dei venti predominanti, le caratteristiche</p> | | |



TABELLA CRITERI LOCALIZZATIVI - ESITO RECEPIMENTO OSSERVAZIONI
DOCUMENTO DI CONFRONTO ED ACCOGLIMENTO/CONTRODEDUZIONI

Tabella 32.3 Criteri localizzativi

| Classe omogenea | Criteri | Fonte dei dati | Livello di tutela ESITO OSSERVAZIONI | Livello di tutela ORIGINALE | note |
|-----------------|---|---|--|-----------------------------|------|
| | | | metereologiche incidenti sulla zona, l'altezza del camino, la quantità e qualità delle emissioni nel rispetto dei valori limiti stabiliti dalla normativa vigente; | | |
| | Ridotta permeabilità del suolo e del sottosuolo sottostante la barriera di confinamento, nel rispetto di quanto indicato dal d.lgs. 36/2003 | | Opportunità/preferenziale Tipologia impiantistica A della tabella 32.1 | | |
| | Aree destinate a insediamenti produttivi e aree miste | Pianificazione comunale Le aree destinate a insediamenti produttivi sono le aree destinate a nuovi insediamenti per impianti industriali o ad essi assimilati e/o aree di completamento. Le aree miste sono quelle parti del territorio nelle quali gli strumenti urbanistici comunali consentono la coesistenza di attività artigianali, | Opportunità/preferenziale Insediamenti produttivi: Tipologia impiantistiche B, D, E della tabella 32.1 Area mista: tipologia impiantistica D ed E della tabella 32.1 | | |



TABELLA CRITERI LOCALIZZATIVI - ESITO RECEPIMENTO OSSERVAZIONI
DOCUMENTO DI CONFRONTO ED ACCOGLIMENTO/CONTRODEDUZIONI

Tabella 32.3 Criteri localizzativi

| Classe omogenea | Criteri | Fonte dei dati | Livello di tutela ESITO OSSERVAZIONI | Livello di tutela ORIGINALE | note |
|-----------------|--|--|--|-----------------------------|------|
| | | industriali con destinazione residenziale, commerciale e direzionale. | | | |
| | Risparmio del consumo di suolo: 1. Aree industriali dismesse; 2. Aree degradate da risanare o da ripristinare sotto il profilo paesaggistico; 3. aree già dotate di copertura artificiale del suolo; 4. Aree già interessate dalla presenza di impianti di trattamento rifiuti | Piani, programmi di recupero e/o rigenerazione urbana, pianificazione regionale e comunale, etc. | Priorità localizzativa Sub- criterio 1: Tipologie impiantistiche B, D ed E della tabella 32.1; Sub- criteri 2, 3 e 4: Tutte le tipologie impiantistiche della tabella 32.1 | | |
| | Baricentricità del sito rispetto al bacino di produzione rifiuti | Da studio specifico | Opportunità/preferenziale Tutte le tipologie impiantistiche della tabella 32.1 Di norma viene considerato quale sito ottimale quello che minimizza la somma dei quadrati dei prodotti dei quantitativi | | |



TABELLA CRITERI LOCALIZZATIVI - ESITO RECEPIMENTO OSSERVAZIONI
DOCUMENTO DI CONFRONTO ED ACCOGLIMENTO/CONTRODEDUZIONI

Tabella 32.3 Criteri localizzativi

| Classe omogenea | Criteri | Fonte dei dati | Livello di tutela ESITO OSSERVAZIONI | Livello di tutela ORIGINALE | note |
|-----------------|---|-------------------------------------|---|-----------------------------|------|
| | | | trasportati per la distanza da percorrere. | | |
| | Accessibilità dei mezzi conferitori senza aggravio al traffico locale | Pianificazione urbanistica comunale | Opportunità/preferenziale Tutte le tipologie impiantistiche della tabella 32.1 | | |
| | Aree agricole a limitata vocazione produttiva | Pianificazione urbanistica comunale | Opportunità/preferenziale Tipologia impiantistica A e C della tabella 32.1 (compreso il vermicompostaggio) | | |